Anno II. N. 142

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 15 giugno 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 15 giugno.

Il telegrafo ha annunciato l'apertura del Congresso, l'elezione di Bismarck a presidente, i famigliari colloqui già avvenuti tra que' Diplomatici, dalle cui labbra si aspetta il verbo; ma soltanto lunedì comincieranno propriamente i lavori dell'Areopago europeo. Come jeri dicemmo, sarà in quei lavori conservato il segreto; tuttavia, com'è loro consuetudine, i giornali non mancheranno di dare notizie, eziandio quando questo segreto fosse conservato religiosamente.

Ma le ipotesi, le conghietture, i *si dice* dureranno poco, dacchè si persiste a credere che breve sarà la durata del Congresso. Anzi in certi circoli parigini si dànno come risolute anticipatamente le questioni che più sembravano gravi, cioè quella della Bulgaria e quella sul porto d'Antivari, perchè si sarebbe convenuto di creare una Bulgaria settentrionale quasi indipendente, ed una meridionale autonoma, e in Antivari ed Adakaleh l'Austria otterrebbe un diritto d'occupazione. La Rumenia, malgrado le sue proteste, perderà la Bessarabia; però le proteste ultime dei Rumeni valsero ad allontanare di alcuni chilometri le forze russe, indizio che si vuole evitare un conflitto.

Tutti i diari viennesi confermano la mobilizzazione parziale dell'esercito austriaco; mancano i particolari, ma è certo che essa compiesi in Transilvania, Croazia e Dalmazia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *Seduta del 14 giugno.*

Comunicasi una lettera del Presidente del Consiglio che trametto copia di una Nota dell'ambasciatore di Germania, il quale, per incarico ricevuto, esprime alla Camera i cordiali ringraziamenti del Principe ereditario di Prussia pella risoluzione da essa deliberata riguardo gli attentati commessi contro la vita dell'Imperatore di Germania.

Notificasi che dal ballottaggio per la nomina di un Commissario per l'inchiesta su Firanze è risultato eletto Agostino Bertani.

Proseguesi la discussione del bilancio 1878 del Ministero del tesoro.

Englen dubita fortemente se sia utile mantenere quali sono le prescrizioni della Legge di contabilità; opina che sia anzi urgente di modificarla, e chiede se il Ministero intende di proporre una riforma.

Nervo, relatore, dice che la Commissione esaminò tale questione, e studiò alcuni criteri secondo i quali sarebbe bene che i bilanci venissero compilati, riservandosi di presentare su ciò una speciale risoluzione.

Mantellini espone i suoi concetti riguardo tale controversia concordando in alcune critiche fattesi, ma ritenendo che al postutto le risultanze dei bilanci siano quanto basta chiare, e non siavi ora l'opportunità o il bisogno di farne così una lunga e grossa questione.

Doda esamina le obbiezioni fatte all'ordinamento dei nostri bilanci che dimostra infondate od esagerate, e nelle quali gli duole che siasi infiltrata la politica.

Sella dichiara che nè Perazzi nè egli furono mossi da alcuna considerazione politica, bensì dalla importanza dell'arduo problema della contabilità studiato continuamente presso tutte le Nazioni e non risoluto mai abbastanza bene.

Doda dicesi lieto di queste dichiarazioni, e, ammettendo dal canto suo che qualche miglioramento possa pure trovarsi ed introdursi in base alla lunga ed utile discussione ora fatta, promette di far studiare la materia da uomini competenti ed affermasi disposto a tradurre in atto il risultato dei loro studj.

Stante tali promesse del Ministro, ritiransi due ordini del giorno di Nervo e di Morana; ed approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio.

Ha quindi luogo un' interrogazione di Chimirri circa il rifiuto del Prefetto di Chieti di eseguire un decreto relativo alla concessione di un'esattoria. L'interrogante dice che il Prefetto violò la Legge.

Doda interpreta e spiega diversamente la Legge che regola la materia, e ritiene che il prefetto fosse in diritto di opporsi; riservasi però di assumere più ampie informazioni, e se risulterà che il prefetto non fece il suo dovere, il Governo renderà giustizia.

Bertani svolge quindi la sua proposta di abolire la tassa sul macinato, sostituendovi una tassa sulla produzione e importazione sopra il frumento, il riso, il grano turco, l'orzo, la segala, le farine.

Doda per debito di cortesia, solita ad usarsi in questi casi, non opponesi che venga presa in considerazione, ma fa moltissime riserve per quanto se ne dovrà discutere.

Guala combatte recisamente la presa in considerazione di una proposta che stima funesta e rovinosa per l'agricoltura.

Viene presa in considerazione.

DELLE RIFORME
nell'Amministrazione della giustizia.

Discorso dell'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

Nella tornata del 10 giugno il nostro amico on. Dell'Angelo (a proposito della discussione sul disegno di Legge per la soppressione della terza categoria dei Consiglieri di Appello e dei Sostituti-Procuratori generali) fece il seguente discorso:

Presidente. L'onorevole Dell'Angelo ha facoltà di parlare.

Dell'Angelo. Io appartengo a quella minoranza che nella Giunta ha opinato per la non approvazione di questo progetto. Perciò io, anche in nome degli altri colleghi della minoranza stessa, prego la Camera a permettermi di svolgere, od almeno, di enumerare qui le principali ragioni che mossero la nostra opposizione.

Quando fu presentato questo disegno di legge, io mi sono domandato se esso rispondesse veramente a quel sistema di utili riforme che il paese desidera, e che noi gli abbiamo promesso. Ho dovuto coscienziosamente concludere che non vi risponde.

Una fonte gravissima e principalissima del malcontento che domina nel paese è certamente il modo col quale viene amministrata la giustizia.

Si sentono dappertutto dei lamenti; ed io ne enumero alcuni soltanto.

Si ritiene che il primo magistrato, il pretore, incominci la sua carriera giudicante quando non ha ancora quel sufficiente grado di cognizioni scientifiche e pratiche, che sole possono attribuire autorità ai suoi giudicati e giovano a tener alto il decoro ed il prestigio della magistratura.

Se reputa fra i cittadini generalmente che la pratica di un anno, pratica più nominale che reale, ed un semplice esperimento di esame non siano garanzie sufficienti per far ritenere che questo giovane magistrato possegga quelle cognizioni scientifiche e quelle cognizioni pratiche che si esigono onde veramente si conservi il decoro nella magistratura e l'autorità delle sentenze: la quale autorità delle sentenze non si crea nè si aumenta coll'aggiungervi la formula *in nome del re*.

I cittadini esaminano i motivi del giudicato, ne esaminano la logica, la intrinseca bontà, e quindi discendono a critiche ed a conclusioni che molte volte non tornano ad onore dei giovani magistrati.

Si dice d'altra parte che le circoscrizioni giudiziarie sono molto sperequate: che mentre vi sono dei pretori, a cagione di esempio, i quali hanno una giurisdizione sopra 50 ed anche 60 mila abitanti, ve ne sono altri che non hanno giurisdizione che sopra una decima parte di quella popolazione ed anche meno.

Da questo deriva un guaio certamente chiaro ad ognuno, ed è che alcuni sono sopraccarichi di lavori e non possono quindi attendere, come dovrebbero e vorrebbero, all'adempimento delle loro incombenze; mentre altri sono pressochè senza lavoro, e vivono nell'ozio. Ma oltre allo sperequamento che nasce per la persona del giudice, uno sperequamento ben maggiore e ben più lamentevole si riscontra nei disagi che devono sopportare i cittadini per accedere alle autorità giudiziarie: e mentre taluno trova, per così esprimersi, i giudici in casa, qualche altro invece deve fare una lunga e disastrosa via per giungere all'Uffizio giudiziario; e qualche volta, quando vi è giunto, trova il cancelliere che lo rimanda, perchè il giudice non c'è. In questa condizione di cose è certo che a ragione la voce pubblica si querela della sperequazione esistente, e chiede un rimedio.

Lo stesso si dica dei tribunali.

Ve ne sono di quelli che estendono la loro giurisdizione sopra 500, 600, 700 mila abitanti, ed anche di più. Ve ne sono degli altri che appena la esercitano sopra 20 o 30 mila abitanti: il ventuplo di differenza. Vi sono dei tribunali dove c'è lusso di sezioni e di giudici; ve ne sono altri dove manca il personale strettamente necessario per l'esaurimento degli affari. Queste lagnanze si sentono dappertutto e continuamente.

Inoltre lagnanze gravissime si odono sulle cancellerie delle autorità giudiziarie. E questo dipende dal sistema di esazione delle tasse giudiziarie e dal modo di retribuzione dei cancellieri che compartecipano alle tasse. Vi sono dei cancellieri pagati lautamente. Cancellieri di pretori che sono retribuiti più del pretore se ne trovano molto frequentemente; e cancellieri di tribunale che hanno un provento complessivo superiore a quello del presidente se ne sono molti; mentre vi sono d'altra parte di quei cancellieri, i quali hanno appena tanto provento che basti a sfamare sè e le loro famiglie.

Questa gravissima sperequazione negli stipendi tra impiegati dello stesso grado salta agli occhi di tutti, e quindi è vivamente reclamato, e urgente il provvedervi.

Altra causa di malcontento sono le gravissime spese che derivano ai cittadini per il pagamento delle tasse giudiziarie, delle tasse di bollo e registro sugli atti giudiziari.

La giustizia si paga troppo cara, si è detto comunemente, e credo con ragione; qualche volta, quando si tratta di esercitare un'azione non molto rilevante, conviene abbandonarla; in ultima analisi, l'elevatezza delle tasse che si pagano per ottenere giustizia, si risolve talora in una implicita denegata giustizia.

Queste lagnanze ho udito ripetersi dappertutto e sempre; d'altronde non ho mai sentito alcuna voce che si alzasse a deplorare che i consiglieri della Corte d'appello siano divisi in tre categorie anzichè

in due, che i consiglieri della terza categoria siano pagati con sole cinque mila lire.

Io credeva pertanto che fosse più opportuno, più utile e più urgente il provvedere a far tacere quelle giuste cause di malcontento, alle quali io poc' anzi ho alluso; credeva che si dovesse provvedere a recare un miglioramento nell'educazione scientifica e pratica dei pretori, in modo da migliorarla sensibilmente, forse anche aumentando la durata del loro tirocinio, forse creando un ordine di magistrati inferiori agli stessi pretori, un ordine di aggiunti, i quali coadiuvassero il pretore nell'esercizio delle sue funzioni, e lo supplissero in caso di giusta mancanza.

Io credeva che si dovesse pensare seriamente ed urgentemente a togliere quella sperequazione tra la circoscrizione delle autorità giudiziarie, e mi affidava in ciò anche il vedere tanti progetti che sono stati presentati da tutti i predecessori dell'onorevole ministro guardasigilli, i quali sempre nelle loro relazioni, ed in ciò concordavano anche tutti i relatori delle Commissioni parlamentari, allegavano la necessità e l'urgenza di tali provvedimenti.

Conforti, *ministro di grazia e giustizia.* Non lo hanno mai fatto.

Dell'Angelo Io credeva si volesse, dopo migliorato, diremo, il pretore, aumentarne di qualche poco le attribuzioni, allargando la sua giurisdizione sopra una maggiore estensione di territorio, di guisa che almeno la media delle circoscrizioni territoriali lombardo-venete, che è di 25.000 abitanti, diventasse la media di tutto il regno; io credeva che in questa occasione, aumentate un po' le attribuzioni e le giurisdizioni dei pretori si potesse pensare a restringere d'assai il numero dei tribunali, cosa che si potrebbe fare tanto più oggi dopo l'incremento preso dal nostro sistema di viabilità che va ogni giorno avvicinandosi al suo completamento; così pure io credeva che si dovesse finalmente pensare ad abbandonare il sistema degli aggi delle compartecipazioni nel modo di retribuire gli ufficiali delle cancellerie.

I cancellieri devono essere pagati bene e bisogna aumentare i loro stipendj; i cittadini pagano le imposte allo Stato, e lo Stato deve retribuire egli stesso i suoi ufficiali e quindi aumentare convenientemente gli stipendj a quelli che li hanno troppo bassi; ma togliere ad essi quella partecipazione che fa tanta brutta impressione sull'animo dei cittadini, i quali vanno nelle aule dell'autorità giudiziaria quasi per pagare un'imposta.

(*continua*)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 giugno contiene: Onorificenze nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 13 giugno, che convoca pel 30 corr. il Collegio elettorale di Bobbio. Un decreto reale in data 16 maggio, che modifica il regolamento organico della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale del Ministero della guerra.

— La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni di Firenze lavora alacremente per molte ore del giorno tanto per poter dare tutte le formalità rituali al suo procedimento, e sabato, credesi, potrà compiere quella che è la parte formale e materiale dell'esame dei documenti, salvo poi a discutere a Roma e deliberare le conclusioni.

— Il 20 corr. scade la proroga del trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia, proroga convenuta fino dal maggio passato, come furono prorogati quelli col Belgio e coll'Austria-Ungheria. L'Axerio trovasi in questo momento a Vienna e sembra che le trattative procedano con tutta regolarità.

— L'onorevole De Sanctis ha inviata ai rettori dell'Università una sua circolare, colla quale mantenendo la novità poco proficua stata introdotta dal suo predecessore, li invita a provvedere alla riunione in assemblea generale dei professori ordinari affinchè possano procedere in tempo alla elezione della terna, dalla quale il ministro caverà poi il rettore pel futuro anno scolastico.

— Il progetto di legge per l'ordinamento degli arsenali dello Stato fu distribuito. Importa una nuova spesa di tredici milioni ottocentomila lire, ripartita in otto esercizii; sono classificate le sedi dei dipartimenti marittimi, primo Spezia, secondo Taranto e terzo Venezia. Ogni compartimento avrà un porto armato militarmente, ed un arsenale atto alla costruzione delle navi.

— Il ministero prepara un decreto per stabilire guarentigie nella carriera del corpo dei carabinieri, nel quale si sta disponendo per un largo movimento. Vi saranno molti collocamenti a riposo per età, e promozioni nello elemento giovane. A comandante la legione dei carabinieri a Roma verrà nominato il colonnello Avogadro. Si preparano pure delle promozioni nella milizia mobile.

Notizie estere

L'imperatore Guglielmo riceverà fra breve i rappresentanti delle Potenze al Congresso.

— Un telegramma del *Moniteur* annunzia che nelle sfere politiche inglesi corre voce che lord Beaconsfield propugnerà la nomina del duca di Edimburgo (figlio della regina Vittoria e genero dello Czar) a principe di Bulgaria.

— Scrivono da Parigi: Sono arrivati il duca di Cambridge e il conte de Beust, ambasciatore austriaco a Londra. Il duca di Cambridge partirà fra non molto per Malta, dove dovrà passare in rassegna i reggimenti indiani. Si dà per certo che la regina Vittoria visiterà l'Esposizione. L'arciduca austriaco Ranieri è partito per le acque di Vichy. Si fanno immensi preparativi per la festa nazionale.

DALLA PROVINCIA

Il *Giornale di Udine* di jeri, parlando delle prossime elezioni amministrative di Pordenone, dice di non voler peccare d'indiscrezione; ma intanto lascia intravedere come i suoi amici, i *Costituzionali*, vi si apparecchino con sottile artificio per riuscire vittoriosi. Or, per quanto ci consta, l'artificio sarebbe il seguente: per la elezione de' Consiglieri proporre od accettare tutti i nomi del Partito avversario, tranne quello del Galvani! Ma assai probabilmente il *volere* di que' bravi Costituzionali non sarà *potere!*

Noi non abbiamo precisa notizia delle cose comunali di Pordenone per prendere la parola; ma la prenderemo assai volentieri contro quegli Elettori del Distretto di Pordenone, i quali volessero escludere il signor Galvani Valentino dal Consiglio provinciale. Difatti, lo ripetiamo per semplice atto di giustizia, il Galvani nelle sedute della Rappresentanza provinciale si addimostrò sempre intelligente dell'amministrazione, zelante pel bene del paese, e co' suoi discorsi ed *ordini del giorno* giovò non poco allo sviluppo delle discussioni e a conseguirne savie deliberazioni. Gli Atti del Consiglio, stampati, sono un elogio pel Galvani, e giammai l'odio dei suoi avversari perverrà a scemarne il merito.

Da Ampezzo riceviamo lettere, le quali dicono che la candidatura del sig. Isidoro Dorigo riuscirà nelle elezioni per Consigliere della Provincia in tutti que' Comuni. Credesi anzi che questa volta maggiori voti si riuniranno sul suo nome, perchè anche in quel Canale non si ignora come il Dorigo si dedichi con intelligenza ed amore alla cosa pubblica.

Preone, 13 giugno.

Anche in questo Comune quattro individui si sono lasciati lusingare di trovar il paradiso in America. Ma da una lettera datata da Dolores (Repubblica Argentina) 7 aprile p. p., lettera scritta da certo P. A. (persona degna di fede) a suo padre, ho tolto il brano seguente: Padre carissimo, io sono le mille volte pentito di essere venuto in questi paesi, poichè la maggior parte degli emigranti si trovano nella miseria ed ingannati dagli ingaggiatori.

Oh avessi anch'io fatto al modo vostro, e non al mio!

Buon per lui che è di una famiglia, la quale ha mezzi di farlo ripatriare. Degli altri tre poi non è giunta alcuna notizia. C. G.

CRONACA DI CITTÀ

La Deputazione Provinciale di Udine pubblica il seguente Avviso.

Nell'Istituto dei ciechi in Padova è vacante uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Ciò si fa noto al Pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di questa Segreteria, corredati dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato Medico che attesti la completa cecità, e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di luglio.

Udine, 11 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
Carletti

Il Deputato Prov. DORIGO — Il Segretario MERLO

Società democratica Friulana. Ieri sera, come avevamo annunciato, si riunì l'*Associazione democratica* nel Teatro Nazionale.

Vi concorsero molte ed elette persone della città, ed alcuni soci della Provincia venuti ad Udine espressamente.

Approvati i resoconti morale e finanziario e prese alcune deliberazioni sull'amministrazione sociale, l'adunanza si occupò delle prossime elezioni amministrative ed approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato è autorizzato a mettersi d'accordo colla Rappresentanza dell'*Associazione Costituzionale* per le prossime elezioni amministrative, onde combattere il partito clericale che minaccia di entrare nella lotta elettorale.»

Fu pure approvata unanimemente la seguente proposta.

«Considerato l'attuale indirizzo politico-amministrativo del Giornale la *Patria del Friuli*, l'*Associazione democratica Friulana* lo riconosce come proprio organo, ed invita i soci a sostenerlo tanto materialmente quanto moralmente.»

Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche per il 3° anno sociale.

Il dott. G. B. Cella, benchè avesse espresso il desiderio di lasciare il suo posto ad altri, credendo opportuno che non rimanga una carica sempre ad una sola persona, fu rieletto ad unanimità Presidente dell'Associazione.

Furono nominati Vice-presidenti Berghinz avv. Augusto e Billia avv. Paolo; a comporre il Comitato vennero nominati Comencini prof. Francesco, Malisani avv. cav. Giuseppe, Marzuttini dott. Carlo, Pontotti cav. Giovanni, Presani dott. Valentino, e Putelli. avv. cav. G. G.

La seduta si sciolse alle ore 10 1/2.

Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

È a ritenersi che tutti coloro che furono incaricati a ricevere le sottoscrizioni per il Monumento da erigersi in Udine per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II°, abbiano ormai esaurito il proprio compito; ed è perciò che si fa invito a sollecitare il rinvio dei bollettari con la contemporanea spedizione del ricavato delle offerte, essendo intendimento del sottoscritto di presentare il Resoconto della propria gestione all'adunanza generale del Comitato direttivo che verrà convocata entro il corrente mese.

Viene perciò fatta raccomandazione, affinchè la presente ottenga il suo pieno effetto nel più breve termine possibile.

Udine, 14 giugno 1878.

Il Presidente
C. Rubini.

Istituto Filodrammatico Udinese. La Rappresentanza dà il triste annuncio della morte del Socio recitante sig. Giovanni Pavan, ed invita li sig. Socii recitanti ed allievi all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi alle ore 6 pomeridiane. Il luogo della riunione è la segretaria dell'Istituto alle ore 5 1/2.

Al Caffè Meneghetto Concerto musicale questa sera, sabbato, ore 8 1/2, ed è a ritenersi che riuscirà assai brillante. Il *sestetto Udinese* piacque alle gentili signore e signorine che lo udirono nelle altre sere; quindi non mancheranno nemmeno questa sera. Poi una buona Birra, eccellenti bibite, vini d'ogni qualità e servizio inappuntabile, sono condizioni per attirare il concorso del Pubblico, e tanto più che il cortile-giardino del *Caffè Meneghetto*, ben illuminato, presenta qualcosa di vago e fantastico.

Ecco il programma dei pezzi musicali:

1. Marcia «Rosa!» — Turner
2. Rondò originale per Flauto — Antonietti
3. Mazurka «Lontano dalla Patria» — Strauss
4. Sinfonia «Il Templario» — Nicolaj
5. Cavatina «Linda» — Donizzetti
6. Valtzer «Gli spiriti del vino» — Fharbach
7. Duetto «I Puritani» — Bellini
8. Galopp «Buon principio» — Giorgieri

Teatro Guarnieri. Questa sera, sabato 15 dalle ore 9 alle 11 e mezza, il solito Concerto vocale ed istrumentale con variato e brillante programma.

Domani a sera, domenica 16, oltre ad un interessante trattenimento, il Giardino sarà splendidamente illuminato. L'ingresso al Giardino superiore, per la sola sera di domani, sarà di cent. 20, ed al Cortile sottostante ingresso libero.

Programma.

1. Marcia		Faust
2. Romanzo per ten. « Luisa Miller »		Donizzetti
3. Sinfonia « Marta »		Flotoff
4. Miserere per sop. e ten. del « Trovatore »		Verdi
5. Valtz		Co. Colloredo
6. Terzetto, scena e duetto, sop. ten. e basso « Lucrezia Borgia »		Donizzetti
7. Finale II « Forza del Destino »		Verdi
8. Duetto, sop. e basso, dell' « Elesir d'Amore »		Donizzetti
9. Polka « La Semiramide del Nord »		Dell' Argine
10. Mi ricordo quand' era fanciulla, per sop. « Pipelè »		Ferrari
11. Polka celere		

Il sig. Guarnieri, sfortunato per l'incostanza del tempo, spera che non lo sarà pel concorso del Pubblico, quando il tempo lo permetta, e non ha parole per ringraziarlo per la bell'accoglienza e pel concorso sinora avuto.

Concerto alla Birraria al Friuli. Domani sera domenica 16 giugno alle ore 8 e mezza in questo giardino, splendidamente illuminato, avrà luogo un concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia « Livorno »	Musone
2. Mazurka	Sessa
3. Duetto « Rigoletto »	Verdi
4. Valzer « Sirener Klagge »	Bendel
5. Romanza « Alla Stella confidente »	Robandi
6. Polka « La Rana »	Baracchi
7. Terzetto « I due Foscari »	Verdi
8. Mazurka « Corinna »	Baracchi
9. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia »	Rossini
10. Polka « Alle belle di Gorizia »	Mugnone

Domani a sera, dunque, signori e signorine ed avventori straordinari si troveranno nel *Giardino al Friuli*, dacchè ormai esso è doventato un bisogno della stagione.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguirsi dalla banda militare del 72° regg. fanteria, il 16 giugno, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia « Il Matto »	N. N.
2. Mazurka	Mazaureck
3. Scena e duetto « La Vestale »	Mercadante
4. Atto 3° « Rigoletto »	Verdi
5. Sinfonia « Il Reggente »	Mercadante
6. Gran Galopp di Cavalleria	Procasca

L'annunciata accademia di scherma che doveva aver luogo domani, è rimandata ad altro giorno.

Ultimo corriere

Il *Fanfulla* smentisce che sieno fatte pratiche tra Mordini e Ricasoli per assumere la direzione della maggioranza.

— Si annunzia essere completamente abbandonata l'idea di presentare il progetto della riforma elettorale.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. I giornali mostrano di avere fondatissime speranze nei buoni risultati del Congresso, e pubblicano lunghe discussioni riguardanti le cerimonie dell'inaugurazione.

Roma, 14. Il conte Corti, convinto della necessità di non iscuotere maggiormente le basi dell'Impero ottomano, si unirà al voto dei suoi colleghi diplomatici che combatteranno l'esorbitante preponderanza della Russia. Pur patrocinando la causa dei cristiani, egli si opporrà all'ampliamento del Montenegro dal lato del mare, alla radicale trasformazione della Bulgaria, all'annessione di Creta e di tutta la Tessaglia alla Grecia, e sosterrà invece i diritti che hanno i creditori esteri verso la Turchia.

Bucarest, 14. I Russi si ritirano per una estensione di dieci chilometri dalle posizioni che avevano ultimamente occupate dirimpetto alle linee rumene e si trincerano nella Dobrugia.

Belgrado, 14. Il comandante Alangelovich venne ucciso dagli Arnauti.

Berlino, 14. L'apertura del Congresso ebbe luogo con grandi solennità. La diplomazia sembra animata dalla maggiore cordialità, che rende più sicure le prospettive di pace. Il compito del Congresso sarà probabilmente esaurito entro otto giorni. I giornali ufficiosi tengono un linguaggio molto simpatico verso la Francia. Gli emigrati polacchi presenteranno al Congresso una petizione a favore dei loro connazionali che vivono sotto il dominio russo.

Londra, 14. Il *Times* ha da Berlino: Sembra probabile che il Congresso tenterà di migliorare la dichiarazione di Parigi, riguardo al sequestro delle proprietà private durante le guerre navali. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La seduta del Congresso di lunedì sarà importantissima. Bismarck presenterà un *memorandum*. La prima deliberazione si riferirà ai limiti della Bulgaria.

Berlino, 14. Al pranzo di gala d'ieri il Principe ereditario, facendo un brindisi, ringraziò i rappresentanti dei voti fatti pel ristabilimento dell'Imperatore, ed espresse a nome proprio e dell'Imperatore il desiderio sincero di vedere gli sforzi dei rappresentanti coronati da un successo che sarebbe il pegno migliore della pace universale.

Alessandria, 14. Una petizione dei Comitati del Cairo e di Alessandria domanda alla Commissione d'inchiesta che si restituisca allo Stato la fortuna territoriale dal Kedivi acquistata quasi completamente coi fondi dello Stato.

ULTIME.

Berlino, 14. Vi sarà lutto di Corte di tre settimane per il Re di Annover. L'Imperatrice ricevette i Delegati al Congresso.

Nella seduta di jeri del Congresso nessuna discussione politica. I Delegati non sono disposti a complicare le discussioni con altre questioni. Le proposte di partecipazione degli Stati di secondo e terzo ordine pei lavori del Congresso non ancora furono discusse. Assicurasi che il Congresso si occuperà lunedì della questione della Bulgaria.

Vienna, 14. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Furono intavolate trattative confidenziali pel ritiro dei Russi e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli. Parlasi d'un riavvicinamento tra Andrassy, Beaconsfield e Schuvaloff in seguito a loro convegni particolari. Gorciakoff non assiste ai convegni essendo indisposto. I Delegati dei Rumeni intendono di chiedere al Congresso che il Principe sia elevato al grado di Granduca. La Germania promise di appoggiare la domanda. Altre Potenze solleverebbero al Congresso la questione dell'emancipazione degli ebrei in Rumania.

Pietroburgo, 14. Nobekoff fu nominato ministro della giustizia.

Telegrammi particolari

Londra, 15. Il *Globe* pubblica un *memorandum* che dice come l'Inghilterra riservasi di domandare al Congresso la partecipazione europea nella amministrazione della Bulgaria, e riservasi la questione della navigazione sul Danubio. L'Inghilterra e la Russia s'accordano per mantenere le *statuquo* sui Dardanelli e sul Bosforo.

Roma, 15. Pianciani fu eletto presidente e Arisi relatore della Commissione pel macinato. La Commissione d'inchiesta ferroviaria vuole che l'esercizio governativo sia dichiarato provvisorio.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano affari limitati e preferiti gli organzini classici. Così a Lione, e prezzi stazionari.

Bozzoli, a Milano 13 giugno, prezzo medio 4.15.

Grani. A Novara, 12 giugno, tendenza al ribasso. A Verona frumenti e frumentoni sostenuti, risi ricercati ed i cascami di risi aumentati.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 14 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità di Kilog. parziale oggi pesata		Prezzo gior in it. valuta leg. minimo		Prezzo gior in it. valuta leg. massimo		Prezzo gior in it. valuta leg. adequato giornaliero		Prezzo adequato gen. a tutt'oggi	
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	1099	20	276	60	3	25	3	70	3	47	3	43
Nostrane gialle e simili . .	82	45	—	—	-	—	-	—	-	—	3	46

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 13 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	18.—	»	18.75
Segala	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	21.—	»	—.—
Avena	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Giovanni Pavan *di Giacomo*

non è più! Lento e crudel morbo a 22 anni lo tolse alla famiglia, e agli amici che tanto l'amavano. E lo meritava, perchè instancabile nel lavoro e nello studio, buono e gentile con tutti.

Ora di lui non resta che la memoria, la quale durerà imperitura in quanti lo avvicinavano.

L'amico F. G.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 giugno

Rend. italiana	83.02.1/2	Az. Naz. Banca	2088.—
Nap. d'oro (con.)	21.60.1/2	Fer. M (con.)	360.—
Londra 3 mesi	27.02.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.— —	Banca To. (n.°)	697.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 giugno

Inglese	95.3/4	Spagnuolo	14.7/8
Italiano	76.7/8	Turco	16.—

VIENNA 14 giugno

Mobigliare	235 70	Argento	—.—
Lombarde	78.75	C. su Parigi	46 76
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	117 50
Austriache	261.—	Ren. aust.	66.05
Banca nazionale	820.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.39.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 giugno

3 0/0 Francese	76 60	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	112 42	» Romane	267.—
Rend. ital.	76.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	110.-	C. Lon. a vista	25.12. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1/2
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.3/16
» Romane	75.—		

BERLINO 14 giugno

Austriache	449.—	Mobiliare	405.50
Lombarde	135.50	Rend. ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento 102.75 Nap. 9.39.—

BORSA DI MILANO 14 giugno

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 giugno

Rendita pronta 80 75 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.08 Francese a vista 107.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 62	a 21.63
Bancanote austriache	» 230.—	» 230.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	750 2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	6	0
Termometro cent.°	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Lettere dall'America

MODESTI GIACOMO

Agente in Udine, comunica la seguente lettera:

Gesù Maria il 25 marzo 1878.

Carissimo Padre,

Io vengo a farvi sapere il mio stato di buona salute, così spero il simile di voi e dell'intera famiglia. Abbiamo fatto buon viaggio. Siamo rivati in salute; in mare non abbiamo sofferto che il primo giorno un poco di sconvolto di stomaco ed io ho sofferto più della moglie. In 1500 persone è unc nato ed uno morto. Il viaggio è stato proprio felice, siamo stati 23 giorni in corsa e 8 fermati, siamo sbarcati il 1 marzo in Buenos Ayres, in Buenos Ayres siamo stati fermi 12 giorni alla emigrazione siamo stati 12 giorni in gavazza, la mattina caffè al bisogno con pane, a mezzo giorno risi e tanta carne che da noi si mangia in 6 quanto che si vuole. Dopo siamo partiti da Buenos Ayres e siamo andati nella Provincia di Cordoba, e il paese ove siamo arrivati si chiama Carugia e Gesù Maria, siamo vicino alla Stazione, 10 minuti distante. — Qui la gente è tanto buona che è una meraviglia. Diceva che sono indiani invece sono tutte cabale, — in Italia non si trova gente di educazione come qui. Siamo vicino alle montagne, mi pare di vedere tutto le nostre, — alla sinistra sono piuttosto magre, ma l'aria è buona. Potevamo andare più avvanti, ma noi non siamo stati contenti perchè qui pare la nostra aria, abbiamo tanta terra (1) per famiglia che tutta quella che è in Attimis non è tanta quanta qui ne abbiamo per ogni famiglia. Qui abbiamo buoi sufficienti, ed armenti ed un cavallo per famiglia, — il vitto per un anno, semenza per tutti i generi ed attrezzi. Dopo dei 3 anni si comincia a pagare la quinta parte e per la terra non si paga nulla, e si può prendere terreni quanti si vuole senza denari. Potevamo andare al servizio, ma il servizio adesso non si paga più come pel passato; — trà tutti due potevamo guadagnarci 120 franchi, ma non tutti due assieme, uno da una parte e l'altro dall'altra. I lavori sono tutti sospesi perchè i signori sono caricati di spese per mantenere queste colonie. La gente qui non lavora nulla. Seminano la biava (2) poi non fanno altro, non zappare nè raccogliere, e tuttavia hanno la biava come la nostra, io non so come possa venire in quella maniera, fissa e piena d'erba, lavorano proprio malissimo eppure ottengono raccolto.

Qui abbiamo visto le mascherate, — chi non ha visto nol crede, tutte le nazioni avevano la loro bandiera. Qui in Buenos Ayres si trovano tutte le nazioni. Il funerale di Vittorio Emanuele lo hanno fatto solennissimo nella Chiesa di S. Martino; tutta la piazza era coperta di gente, suonava la musica e le bandiere coperte a lutto. I divertimenti del Carnovale sono stati grandissimi.

Qui adesso sono le vendemmie, quantità di tutto, specialmente di pomi di angurie, e per una palanca si mangia quanto si vuole. Simiz Antonio (3) è andato ad un giorno di distanza da noi a servizio di un signore per lavorare in campagna col salario di 70 franchi al mese oltre alloggio e vitto. — Mio cugino Giorgio è restato in Buenos Ayres a lavorare del suo mestiere, ed il sig. Caborino (Del Negro) è andato 6 giorni più avanti ancora di noi cioè a Corrientes, e la sua moglie ha patito molto per viaggio.

Qui si può andare alla caccia colla mano, sono tanti uccelli, come le mosche in Italia, la qualità d'uccelli tortorelle, colombi, anitre e tante qualità non conosciuti, e quadrupedi moltissimi.

Ai 26 principiamo a fare il mattone per la casa, e spero che avremo una casa da signori perchè ci ajutiamo l'un l'altro sì nel fare il mattone, sì nel preparare il legname, sì nell'opera da muratore I materiali sono sul luogo, e la malta di quella che si fà il mattone. La stabilitura poi con sabbia e con calce buona che viene da Cordoba in vapore fino al luogo della Fabbrica.

Ho trovato 12 italiani, due di 35, e dieci di 19 anni che sono in Marugia e in Gesù Maria. Si trovano la festa presso l'oste ove molti si divertono assieme. Siamo in compagnia con quelli di Zugliano Menazzi Abele e famiglia e ci ajutiamo a sieme. In Carungia e Gesù Maria non vi vanno altre genti. Se ne hanno al più 100 frà tanti (717)

Se venite portate sementi di Olio e tutte le sementi di orto ed attrezzi di famiglia. Non posso dir altro che: Beati quelli che fanno gli agricoltori.

Vi salutiamo di cuore e siamo i vostri figli.

LUIGI e OLIVA.

Indirizzo.
Signor
Ricco Binutti
Udine
in
Attimis

(1) Nel paese dove nacque e visse quegli che scrive, quando si dice *terra*, s'intende terreno arativo.

(2) Quando si dice *Biava* s'intende granoturco.

(3) È proprio quel Simiz che scrisse la lettera riportata nel *Giornale di Udine* n. 116 e siccome questa lettera scritta qualche giorno prima di quella, può darsi che il servizio cui si allude in questa sia quello che egli dice di non avere voluto accettare.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna